



FILIALI CEDUTE A CARIGE: E' SCIOPERO

Anche il tentativo di conciliazione svoltosi in ABI a Milano, alla presenza delle Segreterie Nazionali, è stato inutile.

Nonostante i positivi accordi raggiunti in tutte le altre trattative relative alla cessione delle filiali e nonostante i reiterati sforzi delle Organizzazioni Sindacali per giungere ad un accordo, banca CARIGE ha ribadito la assoluta indisponibilità a riconoscere i diritti dei lavoratori ceduti in tema di trattamento economico, previdenza complementare e assistenza sanitaria.

Banca CARIGE continua a voler cancellare tutti i trattamenti economici dinamici (dal premio di rendimento extrastandard all'assegno integrativo, dall'indennità di rivalsa/perequativa agli automatismi, dal pendolarismo al premio di anzianità/fedeltà), continua a voler ridurre la contribuzione alla previdenza complementare utilizzando a compensazione il salario variabile, continua a voler tagliare i contributi per l'assistenza sanitaria integrativa.

Di fronte alla totale chiusura aziendale, dopo aver diffidato la banca ad applicare discipline che non salvaguardino i trattamenti economici e normativi in essere, hanno proclamato:

SCIOPERO DEL LAVORO SUPPLEMENTARE E STRAORDINARIO PER IL WEEK END DI MIGRAZIONE DEL 8 E 9 MARZO

SCIOPERO PER L'INTERA PRIMA GIORNATA DI LAVORO PRESSO BANCA CARIGE DEL 10 MARZO

per tutte le filiali cedute a Carige da Intesa Sanpaolo, Cariparo e Carive.

Lo sciopero dovrà coinvolgere tutto il personale e, ricordando che l'adesione allo sciopero è un diritto per tutti lavoratori di ogni ordine e grado, invitiamo i colleghi a segnalarci qualsiasi eventuale pressione esercitata.

I diritti salvaguardati per i lavoratori ceduti a Friuladria, Cariparma, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Veneto Banca e Banca Popolare dell'Alto Adige devono essere riconosciuti anche ai colleghi ceduti a Carige.

27 febbraio 2008

**DIRCREDITO – FABI – FALCRI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL – SILCEA - SINFUB – UGL – UILCA
GRUPPO INTESA SANPAOLO**